Arte significa: dentro a ogni cosa mostrare Dio.

UN ARTISTA ALL'OPERA

GIANCARLO IACOMUCCI LITOFINO

ECCOCI IN COMPAGNIA DI UN ARTISTA MODERNO CHE VOLGE LA SUA ISPIRAZIONE VERSO IL PASSATO. CREDE CHE IL LINGUAGGIO NELL'ARTE SIA RIMASTO IMMUTATO?

Purtroppo no, anche il linguaggio artistico nel tempo si è degradato perdendo la sua principale missione, quella di mostrare a tutti, attraverso l'immagine, un insegnamento di natura superiore.
"Si usi la pittura nella chiesa, perché coloro che non sanno leggere, almeno, guardando le pareti, leggano quelle cose che non sono capaci di leggere nei codici" queste le parole di Papa San Gregorio Magno (590-604).
Ora ci si è dimenticati dell'esistenza di questi codici fondamentali compreso il primo, quello di avere un comportamento morale corretto, facendo diventare l'artista una persona che per sua natura deve avere un atteggiamento eccentrico e fuori dalle regole.
Non è vero, questo è un pensiero legato all'apparenza dell'arte moderna dove molto spesso non c'è ne' mestiere ne' conoscenza.
E' questa la ragione principale del perché cerco di confrontarmi con gli artisti del passato.

OPVS LITO-FINE 95
SOLUZIONE DI UN ENIGMA
GIANCARLO IACOMUCCI LITOFINO
Das Gesicht dahinter
Michelangelo in der Sixtinischen Ka
Giancarlo Iacomucc

CON “SOLUZIONE DI UN ENIGMA” DI CUI LEI E' L'AUTORE, CI TROVIAMO DI FRONTE A UN’ANALISI DI UN CELEBRE DIPINTO CHE NON PUÒ ESSERE DEFINITA SOLTANTO SIMBOLICA, PARLIAMO DI UN VERO E PROPRIO LINGUAGGIO CELATO E DESTINATO A POCHI. COME LO RIASSUMEREBBE?

Gli artisti di un tempo imparavano il mestiere nelle botteghe d’arte dove non solo era loro insegnata
la tecnica di base ma venivano a contatto con Maestri famosi per la loro filosofia di vita e per le loro ricerche.
Esempio: Michelangelo va a scuola di scultura nel giardino di Lorenzo il Magnifico che era una vera e propria scuola iniziatica e il Maestro Bertoldo, discepolo di Donato già molto anziano e non più in grado di operare, gli insegnò a scolpire a mò degli antichi. Questo insegnamento oltre alla capacità tecnica di emulare i vecchi modelli metteva in atto anche un percorso di crescita personale e spirituale.
Piero della Francesca è stato uno di questi Maestri di vita prima di essere un maestro di bottega alla corte dei Montefeltro e come tutti i grandi artisti, oltre a mantenere vivo l’insegnamento degli antichi ha tramandato un suo personale modo di esprimersi, una sua personale filosofia trasmessa nei codici scritti (De prospectiva pingendi, ecc.); era del tutto normale che queste ricerche finissero come fondamento costruttivo dentro i suoi capolavori. Infatti tra i codici scritti e la pittura di Piero non ci sono differenze solo che in pittura il codice diventa simbolo da decifrare. Così come nel parlar coperto fiorentino con i tre sistemi fidenziato, jonadatico e maccheronico che dicevano una cosa per nasconderne un’altra, la vera informazione, alla quale aveva accesso solo chi conosceva i codici.

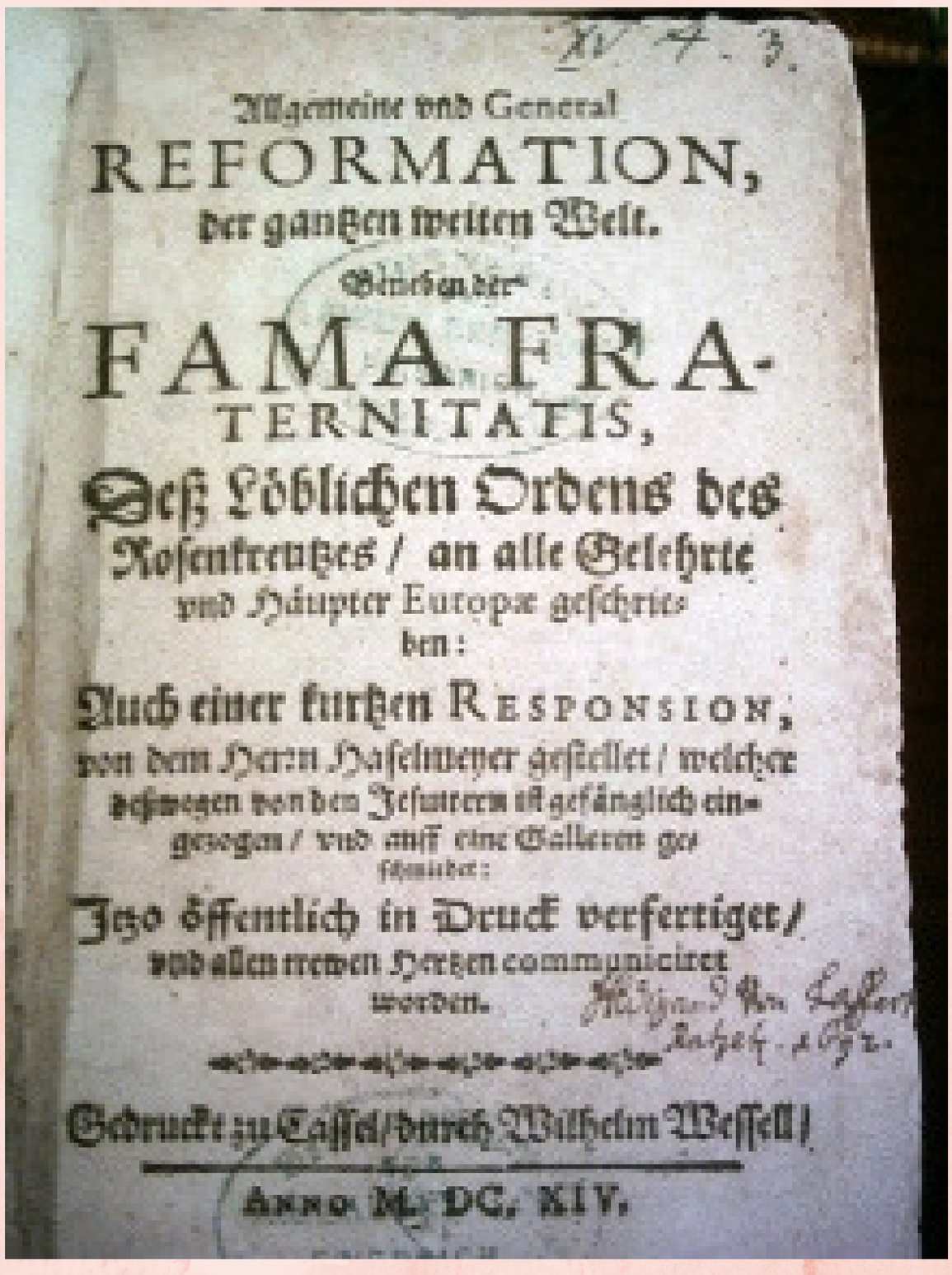
La corte dei Montefeltro con Federico condottiero e Ottaviano Ubaldini, sapiente mago e alchimista, era all'epoca all'avanguardia in percorsi di conoscenza, è mia opinione personale che fosse più importante per ideali materiali e spirituali di quella medicea. Ricordo qui brevemente Urbino come la città palazzo, prototipo della città ideale.

PUÒ FARCI ALTRI ESEMPI DI CODICI NELL'ARTE? MAGARI MENZIONANDO I SUOI STUDI SU MICHELANGELO?

Come dicevo prima, alla conoscenza dei codici antichi ogni artista, come è logico pensare, aggiungeva la sua particolare visione che in arte diventa maniera, simbolo, scelta di stile, caratteristiche distintive che nell'insieme possiamo considerare un nuovo e personale codice espressivo.
Nel nostro caso La flagellazione di Piero della Francesca è contemporaneamente un trattato di storia, di matematica, di prospettiva, di alchimia più un preciso insegnamento spirituale.
Facendo un paragone con i codici michelangioleschi, seppur nella grande differenza pittorica esistente tra i due artisti, essi arrivano alla stessa meta, tutti e due illustrano un percorso spirituale approfondito in tutti i suoi passaggi. Un codice di Michelangelo è la visione subliminale, come dimostro nel libro Il mito del Giudizio universale, mentre quello di Piero è la visione prospettica. La costruzione geometrica e matematica di Piero diventa in Michelangelo prevalentemente base anatomica, pur mantenendo nella volta anche una costruzione geometrica e matematica, arrivando entrambi alla fine alla visione spirituale dell'uomo nuovo, l'uomo del rinascimento, l'uomo che realizza la Rinascita Spirituale.
In Piero della Francesca l'uomo nuovo lo vediamo attraverso il simbolo della statua dorata in cima alla colonna de La flagellazione, mentre in Michelangelo troviamo celato in forma subliminale nel Giudizio universale perché tutto l'affresco è stato costruito sul disegno di un suo gigantesco autoritratto girato verso destra.
Molto altro si nasconde negli affreschi di Michelangelo tanto che ho scritto un secondo libro, ancora da pubblicare, dal titolo C'era una volta dove per "volta" si intende quella della Cappella Sistina. Di queste nuove scoperte spero di poterne parlare al più presto.

OGNI OPERA D'ARTE CELA UN MESSAGGIO, LO STATO D'ANIMA DELL'ARTISTA. NELLA NOSTRA EPOCA DI FRASTUONO E QUASI IPNOSI COLLETTIVA PENSA CHE L'UOMO SIA ANCORA IN GRADO DI CAPTARE IL MESSAGGIO RECONDITO CHE L'OPERA D'ARTE TENTA DI TRASMETTERE?

L'arte informale moderna ha avuto come principale obiettivo quello di liberare la visione artistica dall'eccesso accademico del mestiere favorendo l'impressione, l'effetto, il concetto (arte concettuale) dove usufruendo di questa grande libertà ogni artista cerca di superare ogni barriera, per me superando anche il limite dell'arte con la A maiuscola.
La maggior parte di quella che viene presentata ora come arte d'avanguardia non mi rende felice anzi piango per la perdita dei contenuti delle antiche radici. Lo strappo troppo forte e prematuro dai codici antichi non permette più all'arte moderna di crescere spiritualmente, vera funzione dell'arte. La linfa prodotta dalle antiche radici non è più recepita dall'umanità e l'arte moderna invece di favorire la conoscenza rischia di bloccare totalmente questo flusso vitale.



Allgemeine vnd General
REFORMATION,
der gantzen weiten Welt.
Hierbey der
FAMA FRATERNITATIS,
Deß Löblichen Ordens des Rosenkreutzes / an alle Gelehrte vnd Häupter Europæ geschrieben:
Auch einer kurtzen RESPONSION, von dem Herrn Haselmeyer gestellet / welcher deßwegen von den Jesuitern ist gefänglich eingezogen / vnd auff eine Galleren geschmidet:
Jetzo öffentlich in Druck verfertiget / vnd allen treuen Hertzen communiciret werden.

Gedruckt zu Cassel / durch Wilhelm Wessel /

ANNO M. DC. XIV.

Nei manifesti rosacrociani si parla di una nuova Arte, nuova Religione e di una nuova Scienza, mi sembra di capire che ancora non ci sia niente di nuovo se non un grande mercato basato sull'ignoranza. E' molto difficile per l'uomo attuale comprendere le stravaganze dell'arte moderna, si guarda di più al profitto che al contenuto per questo rispondo che è necessario al più presto invertire la rotta e trovare nuovi obiettivi di natura evolutiva, attingere ancora alle vecchie radici o quanto meno cercare di non farle seccare totalmente. E' ciò che sto cercando di fare tra tante difficoltà, mantenere vivo il ricordo in questo periodo buio per l'arte.
In Italia si può fare turismo artistico, visitare innumerevoli capolavori che le generazioni precedenti ci hanno lasciato, pensate voi che in futuro l'arte moderna sarà in grado di attirare tale turismo? Penso di no!

NEL SUO LIBRO “SOLUZIONE DI UN ENIGMA” FA DEI RIFERIMENTI BEN PRECISI AI ROSACROCE. SECONDO LEI È IL MOMENTO DI SCRIVERE UNA NUOVA FAMA?

Avere ideali da realizzare è sempre positivo e auspicabile, ben venga una nuova Fama a patto che sia esaurita la conoscenza della prima con la rispettiva realizzazione dei suoi ideali di vita. Il quadro La flagellazione di Piero non è stato fino ad ora capito proprio perché illustra storicamente quegli eventi e quegli insegnamenti riportati nei manifesti, censurati dai poco saggi dell’epoca per mantenere i loro profitti basati sull’ignoranza. C’è molto da fare perché, se il quadro non è stato compreso, significa che l’umanità non conosce l’Arte Regale. L’umanità intera deve ancora conoscere, vivere e realizzare gli ideali proposti dai manifesti Fama e Confessio.

Non dico che da qualche parte piccoli gruppi e singole persone non si ispirino a quegli ideali comunque ancora non è stata raggiunta la soglia critica affinché tali insegnamenti diventino palesi a tutti.
Fino ad allora è bene seguire il solco della tradizione e seguire le scelte di vita che i grandi Maestri come Piero della Francesca hanno tracciato con il loro esempio.

"Soluzione di un enigma" è acquistabile
sullo store delle Edizioni Rosacroce:
https://www.edizionirosacroce.it/libri/59-soluzione-di-un-enigma.html